

ID Samira: 29032  
 Codice Univoco Regionale: LEBIP000054  
 Denominazione: Acquarica di Lecce  
 Condizione Giuridica Bene: Proprietà mista pubblica/privata

**CODICE**

Tipo scheda SIP

ID Samira 29032

**CODICE**

Codice Univoco Regionale LEBIP000054

Id Origine 124151

Condizione Giuridica Bene Proprietà mista pubblica/privata

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito archeologico

Ente competente Sop. Archeologia Puglia

Ente Competente Ruolo Tutela

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente Sop. Belle Arti BR-LE

Ente Competente Ruolo Tutela

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia LE

Comune Vernole

Località Acquarica di Lecce

Descrizione della localizzazione Frazione di Vernole, è ubicata a circa 2,2 km a nordest del paese

Affidabilità del dato

Certo

Bene urbano

no

## GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione

CTR (carta tecnica regionale)

Tipo di georeferenziazione

areale

Tecnica di georeferenziazione

rilievo da foto aerea con sopralluogo

GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.3126867,40.3076155],[18.3138367,40.3077594],[18.3139287,40.3076497],[18.3143716,40.3076324],[18.3144045,40.308055],[18.3139516,40.3081192],[18.314028,40.3084382],[18.314397,40.3083996],[18.3145381,40.3090472],[18.3147389,40.3090508],[18.3148018,40.3093422],[18.3154578,40.309328],[18.3154723,40.3094998],[18.3162164,40.3095483],[18.3162055,40.3089528],[18.3158199,40.3086521],[18.3163045,40.3083682],[18.3165323,40.3080545],[18.3167013,40.3079053],[18.3167115,40.3076165],[18.3162001,40.3074775],[18.316632,40.3069857],[18.3177977,40.3074503],[18.3177901,40.3075436],[18.3183179,40.3076448],[18.3182518,40.308033],[18.3185325,40.3080529],[18.3183557,40.3091611],[18.3187695,40.3091678],[18.31882,40.3090826],[18.3190274,40.3090952],[18.3193498,40.3087276],[18.3195956,40.308283],[18.3199495,40.3083101],[18.3200576,40.3079113],[18.3202733,40.3079703],[18.3203893,40.3076086],[18.3201779,40.3075123],[18.3202142,40.3073855],[18.3201088,40.307342],[18.3202215,40.3071619],[18.3205262,40.3071764],[18.3205886,40.3069606],[18.3208811,40.3069754],[18.3213603,40.3052162],[18.3196011,40.3049224],[18.3191258,40.3053968],[18.3179997,40.3064857],[18.3175088,40.3063927],[18.3185048,40.3053774],[18.3177407,40.3050456],[18.3170998,40.3056132],[18.3167553,40.30553],[18.3166196,40.3053664],[18.3165372,40.3051732],[18.3165331,40.3050896],[18.3162435,40.3051351],[18.3162834,40.3053295],[18.3159144,40.305368],[18.315988,40.3057522],[18.3163144,40.3057149],[18.3161135,40.305958],[18.3159777,40.3059154],[18.3158101,40.3060924],[18.3156927,40.3061795],[18.3150856,40.3060713],[18.3150358,40.3059238],[18.3152985,40.3052041],[18.3154009,40.3046892],[18.3149415,40.3044929],[18.3144355,40.3043399],[18.3142646,40.3043262],[18.3140877,40.304564],[18.3138244,40.3052697],[18.3133045,40.3053311],[18.3136593,40.3043808],[18.3129767,40.3040978],[18.3118423,40.3045213],[18.3116034,40.3042349],[18.3106149,40.3045332],[18.3112836,40.305403],[18.3119104,40.3051663],[18.3120024,40.3061783],[18.3123649,40.3062564],[18.3122908,40.3063562],[18.312349,40.3068014],[18.312754,40.3068782],[18.3129126,40.3066409],[18.3130825,40.3067571],[18.3131614,40.3071272],
```

[18.3127851,40.3073893],[18.3126867,40.3076155]]}], "properties":{}}

## DATI ANALITICI

## DEFINIZIONE

Denominazione

Acquarica di Lecce

Descrizione

Nel territorio sono attestate frequentazioni dall'Età del Bronzo all'età romana, ma i primi documenti sull'esistenza del casale risalgono al periodo normanno quando, nel 1115, Acquarica fu concessa in feudo alla Chiesa di Lecce. Gian Giacomo dell'Acaya vendette il feudo di Acquarica a Gian Mario Guarino nel 1533. Risalgono a questo periodo gli unici elementi conservati della prima chiesa matrice: il campanile (1525) e due tele, la Madonna del Rosario e san Gregorio Nazianzeno. Il palazzo baronale, spesso chiamato Castello, venne edificato nel 1549 dall'architetto Gian Giacomo dell'Acaya su commissione del barone di Acquarica, con l'obiettivo di creare una struttura fortificata che difendesse il casale dalle invasioni turche. L'edificio ha pianta rettangolare e sorge sulla parte più alta del paese, per permettere il controllo della costa direttamente dal terrazzo. Al piano terra si trova un unico locale con due porte d'accesso e una scala che permetteva di raggiungere il primo piano. All'esterno del primo piano, sui lati nord e sud, presenta due caditoie; sotto quella situata sul lato nord vi è scolpito lo stemma della famiglia Guarino. Di notevole pregio e fattura è il pavimento del primo piano. Caratteristici sulla terrazza sono i muri perimetrali adibiti a colombaia e la presenza di una piccola torre di avvistamento. È probabile che il castello fosse dotato anche di ponte levatoio, fossato e mura di recinzione, anche se solo di queste ultime è rimasta evidente traccia. A testimonianza dello scopo per cui esso fu costruito, si sottolinea il ritrovamento di una lapide in marmo (ora affissa sulla facciata laterale dell'edificio scolastico) riportante, in lingua latina, la seguente dicitura: "Per allontanare le incursioni dei Turchi e per proteggere gli abitanti del villaggio dai nemici, dietro autorizzazione di Ferrante Loffredo, marchese di Treviso e governatore di Terra d'Otranto, Giovanni Maria Guarino edificò questa piccola rocca nell'anno 1549". Nel 1578 il feudo ritornò in pieno possesso della Chiesa di Lecce. Tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento fu costruita la cappella della Madonna della Pietà, che conserva due statue in cartapesta della Madonna con Gesù morto sulle ginocchia e della Madonna Desolata. Il feudo appartenne alle famiglie Palagano e Bozzi-Colonna fino all'eversione della feudalità (1806). Nel 1866, con l'unificazione dell'Italia e la fine del dominio borbonico, Acquarica venne aggregata al Comune di Vernole insieme alle frazioni di Acaya, Pisignano, Strudà e Vanze. La chiesa madre di

San Gregorio Nazianzeno venne riedificata nel 1904 al posto della vecchia, più piccola e mal ridotta. La facciata neoclassica è tripartita da paraste corinzie ed è coronata da una cornice e da un timpano decorati con un motivo a dentelli. L'interno è a pianta rettangolare a navata unica, con volta a crociera. Lateralmente si aprono quattro brevi cappelle, mentre il presbiterio accoglie l'altare maggiore in marmo sovrastato da un quadro in cartapesta ad altorilievo che raffigura Gesù e San Gregorio.

Descrizione

La cappella della Madonna del Buon Consiglio fu riedificata nella prima metà del XX secolo su un preesistente edificio, in cui si conservava un'icona della Madonna col Bambino. Fu inaugurata nel 1931. Nei primi anni 2000 il paese ha aderito al Progetto pilota per il Salento come "Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra", con sede presso la ex scuola elementare. L'Ecomuseo si struttura attorno all'area archeologica di Pozzo Seccato, ubicata nel territorio, dove è documentata la presenza di un piccolo centro fortificato, costruito verso la fine del IV sec. a.C.. Attorno all'insediamento notevoli sono le testimonianze del patrimonio culturale, che si inseriscono all'interno del caratteristico paesaggio salentino, punteggiato di architetture rurali: masserie, trulli, pagliare, specchie, muri a secco e tratturi.

Criterio Perimetrazione Si perimetra l'area del centro urbano contemporaneo

Carattere amministrativo Borgo

#### MISURE

Dimensioni mq 260000.00

#### CRONOLOGIA

Periodo Età moderna (XVI -XVIII secolo)

Periodo Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

Periodo Basso Medioevo (XI-XV secolo)

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal XII

Al XXI

Motivazione cronologia Analisi delle strutture

Motivazione cronologia Bibliografia

#### FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

## BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00006308

Riferimento bibliografico completo Graziuso L., Vernole e frazioni, dal passato al presente, monumenti e documenti : Lorenzo Capone Editore, 1980

## BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00009675

Riferimento bibliografico completo Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, , Roma: De Luca Editori d'Arte, 2015

Riferimento 422

## ANNOTAZIONI